

Energia in circolo

Il biometano consente una riduzione fino al 180% delle emissioni di CO₂ rispetto ai carburanti tradizionali. Obiettivo raggiungibile se si incentiva l'uso di veicoli alimentati con gas "rinnovabile"

di **Licia Balboni***

Il connubio tra smaltimento dei rifiuti e buone pratiche per **Federmetano** non può che coincidere con la produzione e l'utilizzo di biometano e con l'impegno nella diffusione di questo virtuoso carburante. Un impegno che vede coinvolta l'associazione sul piano sia istituzionale sia culturale, come dimostra il progetto *Biometano, dalla terra per la terra*, rivolto primariamente alle scuole e alle aziende del settore e che si rivelerà strategico per raggiungere gli obiettivi sulla mobilità indicati dall'Ue per il 2030 e il 2050.

Il biometano rappresenta un mirabile esempio di economia circolare, che si ottiene dalla purificazione del biogas a sua volta derivante dalla digestione di materiali di scarto di cucina, di verde o reflui zootecnici. Da ciò che comunemente è gettato o crea processi di smaltimento, si può ottenere l'energia necessaria per muovere i motori delle auto e dei mezzi pesanti, arrivando a un azzeramento della CO₂ emessa con un carburante totalmente made in Italy. In termini di impatto ambientale, il biometano è assolutamente paragonabile all'elettrico da fonte rinnovabile, come emerge da uno studio della Dena (Agenzia energetica tedesca) del 2010, se non addirittura migliore, come dichiarato in uno studio di Thinkstep intitolato *Greenhouse Gas Intensity of Natural Gas* del 2017.

Considerando il modello "From Well-to-Wheel", il biometano - sia compresso sia liquefatto - consente una riduzione complessiva delle emissioni di CO₂ che può andare dall'80% fino al 180% rispetto ai carburanti tradizionali, quando si utilizza rispettivamente gas rinnovabile generato da Forsu (Frazione organica del rifiuto solido urbano) o da reflui zootecnici, poiché in questo processo il

metano che sarebbe altrimenti rilasciato in atmosfera viene recuperato e utilizzato.

Oggi i numeri legati all'utilizzo di biometano stanno confermando le aspettative di chi, come **Federmetano**, ha lavorato per renderlo fruibile: a distanza di nemmeno due anni dall'approvazione del decreto interministeriale Biometano (2 marzo 2018), il biometano conta già 12 milioni di m³ venduti per



Da ciò che comunemente si getta si può ottenere l'energia necessaria per muovere i motori delle auto e dei mezzi pesanti

l'autotrazione. Dei 1.344 Pv della rete Cng (gas naturale compresso), ben undici distributori stradali sono deputati alla sua vendita: quattro in Emilia-Romagna, tre in Lombardia, tre in Campania e uno in Piemonte. Numeri di tutto rispetto, considerando che i primi rifornimenti sono iniziati ad agosto 2018. Sono da evidenziare, inoltre, i numeri di produzione totale di biometano, pari a

poco più di 68 milioni Sm³ (standard metro cubo) all'anno, derivanti da sei impianti di produzione da Forsu, uno di produzione da scarti agro-industriali, uno da discarica e uno da depurazione di fanghi. Entro il 2020 è prevista l'apertura di altri sei impianti.

La sfida però non è ancora vinta. È necessario fare ulteriori passi in avanti, a partire dall'incentivazione all'uso di veicoli alimentati a metano che deve essere costante e organica, non altalenante e frammentata come purtroppo è stata fino a oggi. Uso in questo caso la parola "metano" e non "biometano" perché il gas naturale è uno solo. Chiaramente per il biometano cambia la matrice di origine, con il noto abbattimento della CO₂, ma i benefici del Cng rispetto agli altri inquinanti (Pm₁₀, Pm_{2,5}; Nox; SOx) sono noti e ben documentati da molteplici studi. Il biometano utilizza i mezzi e la rete del Cng. Non deprimere l'utilizzo di questi ultimi è necessario per arrivare a una mobilità green, obiettivo irraggiungibile senza l'utilizzo del biometano.

Sul piano normativo è sufficiente mantenere gli impegni espressi dal governo nella Strategia energetica nazionale del 2017, ribaditi da **Federmetano** in audizione per il Piano nazionale integrato energia e clima a giugno 2019, ovvero l'utilizzo di più fonti alternative in un'ottica di neutralità tecnologica, senza dogmatiche preferenze per una sola soluzione a discapito di tutte le altre.

* presidente **Federmetano**